

Rassegna del 28/06/2013

POLITICA REGIONALE

Modena Qui	«Le tensioni interne dei Comuni restino lontano dall'Unione»	<i>Ppp</i>	1
Resto del Carlino Ravenna	«Il Comune unico è un obiettivo del Pdl»	<i>Montanari Lorenza</i>	3
Resto del Carlino Reggio Emilia	Il comune di Tre Valli sta diventando realtà	...	4
Voce di Romagna Forlì-Cesena	Unione sì, ma senza vigili urbani	<i>gi.buc.</i>	5

«Le tensioni interne dei Comuni restino lontano dall'Unione»

Monito di Richeldi dopo lo scontro in Consiglio

”

Siamo rimasti tutti sorpresi dall'astensione di Pistoni, anche perché poi non è intervenuto

”

Si è trattato di un bilancio di transizione, ma mettere insieme Comuni di questa consistenza non è facile

FORMIGINE - L'Unione non diventi terreno di scontro per le contrapposizioni politiche all'interno dei Comuni. E' il monito lanciato da Franco Richeldi, presidente dell'Unione dei Comuni del distretto ceramico ormai in scadenza di mandato, dopo l'animato Consiglio che si è svolto martedì a Formigine per discutere il bilancio 2013.

Il documento è stato approvato con una larga maggioranza, anche se, a sorpresa, il sindaco di Fiorano Pistoni, e prossimo successore di Richeldi alla guida dell'ente, ha preferito astenersi insieme a Lega e Pdl. Un gesto che non ha spiegato e che proprio per questo ha stupito gli altri colleghi sindaci. «Siamo rimasti tutti sorpresi, anche perché poi non è intervenuto per spiegare - ha detto Richeldi -. Quindi ci limitiamo a prenderne atto». In fondo il bilancio, con i suoi 5,4 milioni di euro non presentava grandi novità rispetto allo scorso anno. «Non ci sono state particolari rimostranze - aggiunge il sindaco di Formigine -. Anche perché si è trattato di un bilancio di transizione. L'Unione è partita da poco e deve ancora stabilizzarsi». Richeldi riconosce però che «mettere insieme Comuni di questa consistenza crea qualche problema in più: anche gestiona-

le». Ciò nonostante, dovendo fare un bilancio del suo mandato, l'ormai ex presidente dell'Unione giudica positivamente il momento di cambiamento che sta affrontando l'ente: «Credo che alcuni servizi che abbiamo fatto partire, come il sociale o la protezione civile, siano già gestiti in modo positivo. Mentre con altri dobbiamo ancora fare passaggi ulteriori, come ad esempio il servizio informatico e l'omologazione dei software. Oppure la stazione unica appaltante per quanto riguarda i contratti». L'Unione inoltre dovrà anche dotarsi di una sede, la cui struttura di riferimento è stata individuata in via Quattro passi a Formigine. «Ci sono altri mole cose da fare, scadenze e lavori che dobbiamo seguire per la messa in opera definitiva dell'intera struttura».

Dunque questa aria da campagna elettorale che si inizia a respirare anche all'interno del Consiglio non aiuta. «L'Unione è una cosa diversa dai Comuni - mette ancora in guardia il sindaco di Formigine -. Le contrapposizioni politiche in atto all'interno nei diversi Comuni non devono inficiare il lavoro che l'Unione deve svolgere». Purtroppo però martedì scorso, durante il dibattito sul preventivo, il clima si è fatto subito caldo: «Avrei preferito un confronto non di

schieramento, perché lo schema classico opposizione - maggioranza all'interno dell'Unione non può funzionare».

Nei prossimi mesi le sfide non mancheranno con la necessità di assorbire i tre Comuni delle valli del Dolo e del Dragone e contemporaneamente aumentare il livello e il numero dei servizi gestiti insieme. «Faremo il tentativo di trasferire maggiori risorse dai Comuni all'Unione, in questo modo si andranno a ridurre i pesi dei costi nei bilanci delle relative amministrazioni. Occorrerà però trovare un miglior efficientamento, e quindi una nuova riorganizzazione, dei servizi».

Intanto Frassinoro, Palagano e Montefiorino, in vista del loro ingresso nell'Unione dei Comuni del distretto per la riorganizzazione degli ambiti territoriali, chiederanno alla Regione di poter costituire all'interno dell'ente un proprio sub-ambito per alcuni servizi. «La strada da seguire porta al riordino generale - conclude Richeldi -. Ma dipende anche dalla Province e dal rapporto con la Regione. Quello intrapreso è un percorso imprescindibile, ma che dipende da modalità ancora non del tutto chiare».

PPP





Il sindaco di Formigine Franco Richeldi interviene dopo le tensioni del voto sul bilancio

L'INTERVENTO IL CAPOGRUPPO CESARE BEDESCHI

«Il Comune unico è un obiettivo del Pdl»

L'ipotesi sta raccogliendo consensi crescenti

di **LORENZA MONTANARI**

IN VISTA delle elezioni amministrative del 2014, che vedranno il rinnovamento di quasi tutti i sindaci dell'area lughese, il panorama politico locale non è ancora del tutto definito, ma una cosa è certa: sono sempre di più i politici e i cittadini che si dichiarano a favore della trasformazione dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in un Comune unico.

L'IPOTESI ha anche il sostegno di Cesare Bedeschi (nella foto), capogruppo del Pdl di Lugo, che afferma: «Ho partecipato all'incontro organizzato dall'associazione EvViva Lugo sul tema del Comune unico e mi sono espresso con molto favore su questa possibile evoluzione — afferma —. L'intervento del vicepresidente della Regione Simonetta Saliera sulle esperienze simili già in atto ha un po' smorzato l'entusiasmo dei presenti, ma personalmente resto convinto che il Comune unico possa portare al superamento del deficit di rappresentatività democratica dei consiglieri dei singoli Comuni, che attualmente si vedono privati di ogni possibilità di espressione, visto che tutto è già deciso da quella sorta di 'direttivo' dei nove sindaci che è la giunta dell'Unione».

BEDESCHI trova «ammirevole da parte dell'associazione di liberi cittadini EvViva Lugo insistere su questo tema», e per contro «disdicevole la completa assenza all'incontro dei consiglieri del Pd, pur essendo stati invitati esplicitamente tutti i rappresentanti dei consigli comunali».

Bedeschi rileva che per il Pd è intervenuto solo Fabrizio Casamento che ha letto un documento del partito che metteva in luce che «non c'era tempo per affrontare il tema visto il periodo elettorale».

Il tema interessa anche altri movimenti locali, come l'Associazione civica 'Per la buona politica', che nella sua prima uscita pubblica ha posto il Comune unico fra i suoi obiettivi. L'obiettivo sarà senz'altro sostenuto, dal Pdl: «Alle elezioni ci presenteremo con una nostra lista — assicura Bedeschi —, anche se il nome dipenderà dagli scenari nazionali, ma che in ogni caso aperta al confronto con la società civile».

IL CAPOGRUPPO Pdl vede con favore la nascita di varie liste civiche a Lugo, «in un momento in cui la politica lughese è un po' stantia e ha bisogno di nuovi fermenti». Ma Bedeschi suggerisce anche un rischio: «Si tratta di esperienze positive — dice — a condizione che non siano occasioni per la 'riesumazione' di personaggi della politica vecchia o recente che non si siano sentiti sufficientemente gratificati nelle proprie ambizioni. Insomma il risultato deve essere l'apporto di idee nuove, non una finta opposizione». E Bedeschi si ricandiderà? «Non so — dice —. Certo è che dopo 15 anni di intensa attività politica, ho bisogno di una boccata di aria fresca. Intendo concludere il mio mandato — conclude — ma sono davvero stanco di quel clima litigioso che spesso ho riscontrato. Ho voglia di tornare alla mia vita privata».

**LE MOTIVAZIONI**

«I consiglieri sono indeboliti dal 'direttivo' dei nove sindaci che è la giunta dell'Unione»



FUSIONE VICINA NUOVO PASSO AVANTI IN REGIONE: ECCO TUTTI I BENEFICI DELL'OPERAZIONE

Il comune di Tre Valli sta diventando realtà

— VILLA MINOZZO —

APPROVATO a maggioranza dalla Commissione bilancio e affari generali della Regione, presieduta da Marco Lombardi, il progetto di fusione dei Comuni di Villa Minozzo e Toano. Nasce così un nuovo comune di circa 8500 abitanti denominato "Tre Valli". Adesso la parola passa all'Assemblea legislativa che nella prossima seduta dovrà votare, su proposta del consigliere regionale Marco Barbieri (Pd), per indire il referendum consultivo per gli abitanti dei due comuni, prima di procedere agli altri passaggi formali previsti dalle norme regionali in tema di fusione.

Il nuovo Comune Tre Valli avrà 8.494 abitanti (4.510 Toano e 3.984 Villa) su un territorio complessivo di kmq. 235,34. Partendo dal primo gennaio 2014, il nuovo comune potrà disporre di un contributo annuo di 220mila euro per la durata di 15 anni. Inoltre è previsto un contributo straordinario in conto capitale di 150mila euro l'anno per tre anni, a titolo di contributo per le spese iniziali. Per 10 anni beneficerà della priorità assoluta per quanto riguarda i

contributi a favore degli enti locali e la fusione è equiparata, ai fini dell'accesso ai contributi, all'Unione dei Comuni.

LA REGIONE sostiene il nuovo Comune anche mediante cessione di quota del "patto di stabilità territoriale". Il comune Tre Valli rientra nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi che afferiscono ai preesistenti Comuni e analogamente i rispettivi beni demaniali e patrimoniali. Inoltre il personale dei due Comuni sarà trasferito al Comune di nuova istituzione. Sulla base delle norme di salvaguardia previste dal progetto istitutivo del Comune Tre Valli, non vengono privati i territori montani dei benefici e degli interventi speciali stabiliti dalle norme europee, statali e regionali a favore della montagna. Per gestire la fase transitoria che va dall'istituzione del nuovo Comune alle elezioni amministrative del 2014, sarà nominato un Commissario governativo. Entro il 31 dicembre 2013 i Sindaci dei due ex Comuni dovranno adottare provvedimenti e fare proposte per rendere operativo il Comune Tre Valli in attesa dei nuovi organi elettivi.

Settimo Baisi



Unione sì, ma senza vigili urbani

SAVIGNANO Il sindaco: "Troppi problemi nella gestione associata a tre, a nove sarà peggio"

UNIONE O FUSIONE? IL DILEMMA DEL PD

Non è un mistero che gli amministratori del Rubicone di area Pd puntassero sulla fusione tra i Comuni di Savignano, San Mauro e Gatteo per il riordino istituzionale. Ma prima l'uscita di Gatteo, amministrata dal centrodestra, quindi la vittoria dei no al referendum, hanno costretto i sindaci a virare sul progetto per l'Unione a 9 (da Cesenatico a Borghi) che la Regione aveva avviato già durante la campagna elettorale referendaria, creando grattacapi alla sinistra. In tanti nel Pd non digeriscono l'Unione, dalla quale c'è chi chiede di togliere il servizio associato di polizia municipale.

Avanti con l'Unione dei Comuni "Rubicone Mare" con nove amministrazioni da mettere sotto lo stesso tetto, da Cesenatico a Borghi. Ma senza il servizio associato di polizia municipale, che già sta creando molti problemi nella gestione unificata tra Savignano, San Mauro Pascoli e Gatteo. E' questa la posizione maturata da Elena Battistini, il sindaco di Savignano il cui consiglio comunale questa sera sarà chiamato a votare le linee dell'Unione a nove coincidente con il distretto socio-sanitario, dopo che già altre amministrazioni l'hanno fatto. Battistini è una di quelle amministratrici del Pd che ci ha messo la faccia sulla fusione con San Mauro, poi affossata dal referendum, e adesso si trova a percorrere la strada dell'Unione voluta da una legge regionale sulla quale però nel partito ci sono forti dubbi, a partire dalla componente renziana.

"Lo statuto doveva essere approvato entro il 23 giugno, ma poi la Regione ci ha concesso più tempo - spiega il primo

cittadino -. Le linee di indirizzo sono il prologo alla stesura del documento, ma già alcune decisioni sono state prese". Tra queste il nome (Rubicone Mare), la sede operativa nel Comune di Savignano e quella legale a Cesenatico. "Ci sono però partite ancora aperte sui servizi - continua il primo cittadino -. Inizialmente la Regione ne aveva fissato uno obbligatorio su cui convergere, i servizi informatici, quindi altri quattro da cui sceglierne tre". E gli amministratori del Rubicone si sono orientati su servizi sociali, polizia municipale e protezione civile, lasciando alle singole gestioni l'urbanistica. Tuttavia, "la Regione - aggiunge Battistini - ha già fatto sapere che amplierà la rosa dei servizi da cui sceglierne sempre tre, aggiungendo anche tributi, personale e forse anche lo sportello unico per le attività produttive". A quel punto alcuni sindaci potranno proporre quel che da tempo meditano: riportare la polizia municipale sotto la conduzione singola di ogni amministrazione, do-

po l'esperimento della gestione a tre (Savignano, San Mauro e Gatteo). "Siccome abbiamo tutti molte perplessità sulla polizia municipale - sottolinea il sindaco -, almeno noi a Savignano ci vorremmo riservare di tenere il servizio scorporato. Tuttavia, aspettiamo di poter decidere alla luce di proposte nuove che verranno fatte. Ma abbiamo già visto che la gestione a tre dei vigili urbani non ha funzionato, e riteniamo che a nove possa essere ancora peggio visto che si dovrebbe partire dal servizio associato esistente". Se già in un territorio di tre Comuni i problemi sono notevoli, triplicando i centri non si fa che triplicare il problema, pensano diversi sindaci, soprattutto del Pd. "Il personale - chiosa Battistini - lo gestiamo già nell'Unione a tre, funziona molto bene, e lo proporremo alla Regione". Un'idea questa su cui sembra convergere anche il sindaco di San Mauro Miro Gori, mentre il primo cittadino gatteese Gianluca Vincenzi lunedì sera in consiglio aveva espresso "grande favore al nuovo progetto". (gi.buc.)





Il sindaco Battistini (a dx) con la vicepresidente della Regione Saliera